

FOGLIETTONE

Giuliano Capecelatro
giuliatro@yahoo.it

Le truffe alle assicurazioni sono la «soluzione anticrisi» dell'America profonda. Auto incendiate dai proprietari, ma anche cedute ai ladri. Il record a Las Vegas

INCENDIARE L'AUTO PER PAGARNE LE RATE



Disegno di Alessandro Ferraro (Tecnica: digitale)

www.officinab5.it

G Confessa Jeff. Diciannove anni, statura da giocatore di basket, faccia da pupo che ha rubato i soldi dal din-darolo di casa. Lo inchiodano mani, ciglia: bruciachiate, piccole ma evidenti; ha giocato col fuoco. Le parole incespicano. Balbetta al rude Menzie, l'ispettore che lo torchia: ok, ma è stata un'amica, Maggie ... sì, la mia ragazza, a buttarmi in questo pasticcio: vai, Jeff, coraggio, tiriamo su un po' di soldini. Di notte, è uscito da una Las Vegas sfolgorante di luci con la *Chrysler PT Cruiser*; e nel deserto un inferno di fiamme.

Una lunga cicatrice nera solca gli Stati Uniti. Carcasse carbonizzate di macchine. Dalla regione dei Grandi Laghi, dal New Jersey, New York, attraverso il Nevada fino alla California. La crisi è questo. I soldi non circolano, l'occupazione precipita. Migliaia e migliaia di cittadini più o meno onesti non sanno a che santo votarsi per pagare rate, bollette. L'ultima pensata è il bido-

ne alle assicurazioni. Denunciano: «Mi hanno rubato l'auto». Arpionano i quattrini. Grosso sospiro di sollievo, qualche arretrato in meno. Paradosso, spesso si pagano le rate della macchina che sfonda il bilancio domestico.

Comincia nel 2007. I prezzi del carburante schizzano in alto. Va su il numero delle macchine bruciate. Il 2008 presenta un conto più salato del 6%. Ci sono stati più caldi degli altri: l'Indiana, il Michigan. E New York. Incrementi tra il 13 e il 18%. Brutta rognia per le assicurazioni, tutti quei quattrini da sborsare. Ma le assicurazioni non sono dame di carità. Sentono subito, è il caso di dire, sentono puzza di bruciato. Riuniscono le forze nella *Coalition against insurance fraud* (Coalizione contro le frodi alle assicurazioni) e tengono gli occhi ancora più aperti.

Migliaia di scocche calcinate di *Mercedes* o *Cadillac* affollano i depositi. Non tutti le bruciano; molte giacciono in fondo all'Ontario, all'Huron. Qualcuno preferisce farla a pezzi; una mazza da baseball e la luccicante *Ford Expedition* d'argento

è un rottame. Ma il fuoco la vince. E fa ardere un'economia clandestina. Parti di *Honda* e *Toyota* alimentano il mercato dei ricambi. Se Jeff non vuol sporcarsi le mani, con 500 dollari trova in pochi minuti chi gli leva il fastidio. Le macchine che si salvano dal rogo prendono la via del Messico.

Las Vegas è la capitale mondiale del gioco d'azzardo. Dal 2006 è anche la capitale nazionale delle auto trafugate. L'industria del mattone è in stallo; il turismo è andato a picco. Ogni anno, ventimila macchine rubate; un centinaio a settimana usate nel gioco delle frodi. I vari Jeff entrano a piedi giunti in un'epica bastarda alla fratelli Coen. Mimano lo stolido protagonista di «*Fargo*», che non ne azzecca una che è una. E incappano nelle maniere spicce di Mark Menzie. Grosso, trasandato. Mastino che non molla l'osso. Nel week end precedente otto macchine bruciate in trentasei ore. Quattro nelle ultime ventiquattr. Jeff ha vuotato il sacco. Menzie risale sulla *Land Rover*. Va verso il deserto. Sputacchia: «C'è un mucchio di disperati in giro». ♦